CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Luogo:
Data:
Ora:
Tipologia:
Fonte: stampa

All'alba, nel cortile del forno...

Disco volante investe con un potente «fascio di luce» un panettiere di Sesto!

Dischi volanti a Sesto San Giovanni? Stamattina alle 5 un U.F.O. (oggetto volante non identificato) luminosissimo, balzano e ballerino, ha compiuto diverse evoluzioni nel cielo della città. Lo hanno visto in molti. Mattinieri che, col naso all'aria, hanno osservato sgomenti quella strana «cosa» che si comportava in modo tanto pazzesca. Guizzava avanti, indietro, in alto e in basso a velocità prima fortissima e poi più moderata.

Un panettiere è rimasto così sbalordito che ci ha telefonato; e aveva ancora la voce «quattro ottave su», gorgogliante, emozionata. «Ma non vi ha telefonato ancora nessuno? Eppure siamo stati certamente in molti ad averlo visto, il disco volante. Qui l'hanno visto, bene e per almeno mezzo minuto, anche mio fratello Umberto, che è ancora sotto choc e non ha il coraggio di parlare. Anch'io per la verità, sebbene abbia potuto scorgere solo in parte la luce intensa che emanava il disco, sono piuttosto eccitato».

La telefonata, infatti, è stata fatta dal panettiere Mario Cavallari il quale con il fratello Umberto, gestisce la panetteria di via Risorgimento 174 a Sesto San Giovanni. Dopo qualche attimo di fiatone, più calmo, ha potuto raccontare: «Mancava qualche minuto alle cinque e mio fratello Umberto, per una sua necessità, aveva lasciato un attimo il forno per recarsi alla toilette, che è nel cortile. Appena fuori è stato investito da un fascio di luce abbagliante, come se un proiettore potentissimo fosse stato orientato, dall'alto, su di lui. Impressionato, non rendendosi immediatamente conto di cosa potesse essere, Umberto ha rinunciato ad attraversare il cortile e si è "riparato" sotto l'ombra del cornicione della casa. Così ha potuto vedere la fonte luminosa rotondeggiante, che vorticava su sè stessa. Poi la "cosa" si è spostata dopo una ventina di secondi compiendo anche un'inversione che nessun mezzo meccanico noto (elicotteri o altro) avrebbe potuto fare. Eppoi il tutto silenziosamente. Ripresosi dallo sbigottimento, Umberto è venuto a chiamarmi. Io stavo riposando un poco sulla brandina. Quando siamo usciti assieme abbiamo fatto in tempo a vedere il cono di luce spostarsi a velocità elevatissima verso Milano, e abbiamo potuto constatare che, passato l'oggetto l'illuminazione che veniva dalla via era come se fosse "il buio". I nostri occhi hanno impiegato un po' a riabituarsi a questa luce... E' tutto vero!».

g. guerr.